

I doni cadono di mano

I doni, quando sono troppi, non ci stanno in mano e cadono per terra.

Era la bella festa del compleanno del suo piccolo. La mamma gioca con il suo bambino mettendogli in mano doni sempre più grandi e sempre più numerosi, tanto che il festeggiato rovescia per terra quel ben di Dio perché non riesce a trattenerlo. Troppo angusto il vuoto limitato delle sue mani.

Indaffarato a raccogliere quelli caduti, rovescia anche quelli che gli stanno in mano. Non si dà per vinto e riprende sempre a raccogliarli. Ma appena s'accorge che la mamma in quel parapiglia gli sorride beata, decide di lasciare tutto. Coglie il gioco e si arrende alla sfida sovrabbondante della mamma.

Vede che tutto si risolve buttandosi in braccio e... "gli basta la mamma": è lei il dono più grande che Dio gli ha fatto. La abbraccia e si lascia abbracciare. Mentre se la stringe, avverte di essere lui il dono più grande per lei.

E i doni?... sono tutti per gli altri e vanno subito ai fratellini.

Dio ci riempie, ci stracolma di doni che "sovrab-

bondanti” ad uno ad uno ci cadono di mano. Finché ci accorgiamo che siamo un recipiente incapace della infinita generosità di Dio.

Allora gli apriamo finalmente il nostro cuore creato e dotato di capacità infinite. Dio solo lo può riempire. Lo ringraziamo della sovrabbondanza, ma lo scopriamo più grande dei suoi doni. Lo riconosciamo il Dio dei doni.

